

# Gentes

## di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 38 del 4 ottobre 2008 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 23 - ottobre 2008

**... ma per le vie del borgo  
dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar...**

### *In questo numero*

Sottosuolo: un serbatoio naturale di metano?

Scuola pubblica: ritorno al passato

Ci sono le premesse per bere bene nel 2009

Il confronto sui redditi 1999 - 2007

Ricordando il '68: i racconti di chi c'era

Un libro sulla storia dell'asilo "Cristo re"

"Doppio errore", un giallo di Guido Pasi

Mitologia alfonsinese: Greci, Etruschi e Celti

L'associazione culturale "Alice nelle Città"

"Corpi estranei", una Nomadi cover band

L'importante storia dell'Aics

Ritorna il calcio: Alfonsine avanti tutta

## Nel sottosuolo un serbatoio naturale di metano?

# Sotto i piedi un tesoro

*Indagine geologica in corso da parte della società Geotec che lavora per conto dell'Eni*

**di Ilario Rasini**

Da alcuni mesi le campagne di Alfonsine e delle zone limitrofe sono attraversate freneticamente da jeep con la scritta "Geotec s.p.a." e calpestate da tecnici impegnati a perforare il terreno. C'è poi tutta una strana segnaletica, con totem di ferro ai bordi delle strade e con strisce bianche e gialle, forse per il riconoscimento di tracciati e distanze. Sembra quasi una grande caccia al tesoro!

Di che si tratta, invece? E' in corso un'indagine condotta da una società molisana che lavora per conto della società Stogit del Gruppo Eni, finalizzata ad ottenere una esatta conoscenza dell'assetto geologico e strutturale del sottosuolo. Obiettivo: verificare se l'ex-giacimento di metano "Alfonsine", sfruttato negli anni '60 e poi abbandonato, possa essere trasformato in serbatoio naturale per lo stoccaggio di questo prezioso combustibile importato dall'Italia tramite metanodotti che, com'è noto, ci collegano all'Algeria ed alla Russia. Stoccando d'estate grandi quantitativi di metano si garantirebbe una riserva strategica per il paese nel periodo invernale, quando è massimo il fabbisogno di energia per il riscaldamento. Così, nell'eventualità di crisi politiche e relative turbative nei rapporti con i paesi esportatori, la sicurezza nell'approvvigionamento energetico sarebbe garantita, almeno per alcuni mesi.

Già la società Edison ha pattuito con sei Comuni della nostra provincia, capofila Bagnacavallo, la costituzione di un immenso giacimento in sedimenti porosi sottostanti sfruttando vecchi pozzi estrattivi siti a San Potito, Granarolo e Cotignola e collegati a rete. E' prevista poi la costruzione di una condotta che da Castel Bolognese arriverà fino a Bagnacavallo, dove sorgerà una centrale di trattamento del combustibile prima dello stoccaggio. I Comuni interessati hanno ottenuto un impegno della Edison a monitorare nei prossimi anni il fenomeno della subsidenza ed a corrispondere ai Comuni le royalties previste dalla normativa.

Per il probabile giacimento di stoccaggio denominato "Alfonsine", invece, siamo ancora al primo stadio e cioè alla fase delle ricerche preliminari condotte dalla Geotec: si tratta di rilievi sismici per avere una "fotografia" esatta del sottosuolo. Lungo tracciati prestabiliti vengono posizionati cavi telemetrici e sensori (geofoni) collegati ad unità periferiche. Si eseguono poi perforazioni del suolo della profondità di 10-12 metri per posizionare microcariche, che tramite successiva esplosione producono onde sismiche registrabili. In base ai tempi di arrivo in superficie, i tecnici possono così definire l'assetto geologico-strutturale della parte di sottosuolo indagato. La Geotec esibisce un'autorizzazione ministeriale e sta operando su un vasto territorio che, oltre ad Alfonsine, interessa anche zone di Lugo, Fusignano, Bagnacavallo, Conselice e Ravenna. Non è prevista la presentazione di una valutazione di impatto ambientale. I Comuni stanno concedendo le autorizzazioni di occupazione di suolo pubblico, dato che i rilievi interessano anche i centri urbani, mentre le organizzazioni agricole sono impegnate a tutelare i propri associati a fronte delle



*Alcuni dei tanti mezzi della Geotec utilizzati nella campagna alfonsinese*

perforazioni eseguite e dei danni alle colture in essere. A fine anno si conosceranno i risultati, in base ai quali l'Eni deciderà se duplicare o no l'esperienza di Bagnacavallo e zone limitrofe. Infine, un'osservazione: siamo di fronte ad una scelta di pubblica utilità, molto importante per la sicurezza energetica dell'intero paese, ma ci preme ricordare che i cittadini hanno comunque il diritto ad una maggior informazione, ad una gestione trasparente di questo utilizzo del sottosuolo ed in particolare all'adozione di misure di monitoraggio nei confronti della subsidenza, causata dall'estrazione di acqua e metano dal sottosuolo: un fenomeno grave e irreversibile che penalizza fortemente il nostro territorio.

«Gentes di Alfonsine» mensile

Supplemento al n° 38 del 4 ottobre 2008

di «sabato sera bassa romagna»

**Direttore responsabile:** Fulvio Andalò

**Responsabile edizione Bassa Romagna:** Manuel Poletti

**Redazione:** capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Mirko Billi, Cecilia Bortolotti, Martina Emaldi, Marino Forcellini, Luca Frulli, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

**Grafica e impaginazione:** Paolo Zanelli

**Hanno collaborato:** Riccardo Castaldi, Natalina Menghetti, Brigida Miranda, Loris Pattuelli

**Foto:** Geri Bacchilega, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Ilario Rasini, Stefano Seganti

**Pubblicità:** Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

**Redazione:** Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)

**Stampa:** Galeati Industrie Grafiche

**Coordinamento testi:** Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

**E-mail:** gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia lunedì 29 settembre 2008

La tiratura è di 2.500 copie

## Il governo vuole cambiare volto alla scuola pubblica

# Tagli e ritorno al passato

*In un decreto legge e nella Finanziaria le misure che penalizzano la formazione scolastica italiana*



*A sinistra un'immagine di Stefano Seganti dell'inaugurazione avvenuta lo scorso 13 settembre. Sopra il nuovo Polo scolastico*

**di Natalina Menghetti\***

Con un decreto legge e con la Finanziaria il governo si accinge a cambiare il volto della scuola italiana. Pensate voi che coloro i quali vivono e lavorano nella scuola abbiano avuto la possibilità di esprimere il loro parere? No! Come se le novità, che si intendono introdurre, non coinvolgessero direttamente la loro professionalità e tutta l'organizzazione scolastica. Si parla di ritorno al maestro unico, di riduzione del tempo scuola, di riduzione delle materie, di meno risorse per la scuola (8 miliardi in tre anni), di tagli al personale (130.000 persone in meno fra insegnanti e personale tecnico e amministrativo).

Quelle che si annunciano per i prossimi anni scolastici sono dunque novità che dovrebbero comunque essere

temute non solo dagli operatori scolastici, ma dalle famiglie italiane e da tutti coloro che hanno a cuore l'idea di un paese civile, in grado di offrire ai ragazzi uguali opportunità di formazione.

Questo tra l'altro è il compito che la nostra Costituzione assegna alla scuola: rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena uguaglianza fra i cittadini.

I tagli al personale docente e non, previsti per i prossimi tre anni, sono tali nella nostra provincia e nel resto del Paese, da mettere in discussione questo principio.

Vi dirò subito perché.

Nella nostra provincia si debbono tagliare 300 posti di insegnante, 110 dei quali nella scuola primaria (elementare).

Cosa accadrà concretamente in considerazione anche del fatto che il numero degli alunni iscritti è in progressivo aumento per effetto dell'immigrazione e non solo?

Accadrà quanto segue:

a) Si taglieranno insegnanti di sostegno; è facile capire con quali conseguenze sull'inserimento d'alunni portatori di handicap o in difficoltà di apprendimento e, come ricaduta, sull'andamento generale delle classi.

Risultato: minore qualità dell'offerta formativa per tutti.

b) Anche se si afferma il contrario, si andrà nella direzione di un progressivo smantellamento del tempo pieno; si recupera subito un insegnante per ogni classe perché si riduce la permanenza a scuola dei ragazzi. Ma a quale prezzo? Cosa accadrà dei pomeriggi dei ragazzi che non hanno genitori che si possono occupare di loro? Anche qui è facile prevedere che si chiederà ai Comuni (ai quali vengono tagliati i fondi) di supplire a questa situazione con l'introduzione di dopo scuola pomeridiani, ma chi pagherà il servizio? Quale sarà l'aggravio di spese per le famiglie? Quali le garanzie di qualità del servizio prestato?

Risultato: meno tempo e minore qualità dell'offerta



**AVIS COMUNALE ALFONSINE**  
"ITALO GREGORI"  
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

**Donazioni:**  
**LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE**  
**E IL VENERDÌ SUCCESSIVO**  
**ALLA 3ª DOMENICA**  
**DI TUTTI I MESI**

***Ama la Vita,  
dona Sangue***

Segue da pagina 4

formativa per tutti.

c) Si andrà nella direzione del ritorno dell'insegnante unico, figura che la moderna pedagogia dà per superata, ma in questo modo si recupera un insegnante ogni due classi.

Risultato: minore qualità dell'offerta formativa per tutti.

d) Aumenterà il numero degli alunni per classe e questo accadrà contemporaneamente all'aumento della presenza di alunni stranieri perché la globalizzazione è qui e ora. Più alunni ci sono in classe, più situazioni complesse si presentano, minore è la possibilità di attuare un insegnamento adeguato ai bisogni di ogni singolo alunno.

Risultato: minore qualità dell'offerta formativa per tutti.

Ecco, vedete, questa sarà la situazione concreta che ci troveremo a fronteggiare.

La signora Ministro - Maria Stella Gelmini - durante l'estate ha aperto il dibattito ed espresso la sua preoccupazione soprattutto sul tema del grembiule scolastico e del voto in condotta.

C'è il problema del bullismo? Ripristiniamo il voto in condotta.

C'è il problema delle differenze? Stesso grembiolino per tutti.

Ci vuole una scuola più rigorosa? Voti al posto dei giudizi.

Sembriamo diventati il paese delle soluzioni facili e fasulle a fronte di problemi veri.

Si pone il problema di un maggior rigore e non solo a scuola, ma lo affrontiamo mettendo un voto al posto del giudizio, quando viviamo in un contesto che rifiuta la valutazione negativa? Cosa cambia valutare in voti se poi chi deve accettare il giudizio negativo sul proprio figlio lo rifiuta, scarica le responsabilità dell'insuccesso scolastico sulla scuola, fa ricorso al Tar e, sempre, lo vince?

Si può anche andare a scuola tutti con lo stesso grembiule (ad Alfonsine lo facciamo da sempre), ma non per questo rimuoviamo gli ostacoli che si frappongono alla piena uguaglianza dei nostri ragazzi.

Perché a casa c'è chi ha opportunità non solo economiche e materiali, ma intellettuali, culturali, sociali che altri purtroppo non hanno. Una scuola attrezzata nel tempo, negli operatori, negli spazi può aiutare a raggiungere l'obiettivo di dare il meglio a tutti.

Se vogliamo rimuovere le differenze di opportunità, gli ostacoli che si frappongono alla piena uguaglianza dei cittadini, cara Ministro, il primo obiettivo non è il grembiule e il voto ma la qualità dell'offerta formativa che proponiamo ai nostri ragazzi e questa non la si persegue con i tagli indiscriminati che si attueranno.

La buona scuola non è quella del voto in condotta o dello stesso grembiule per tutti, così ci mettiamo solo l'anima in pace, ma è quella che sostiene al meglio, nello stesso tempo, i ragazzi più dotati (e ci sono) e quelli che sono in difficoltà, perché anche loro nella vita debbono pensare di potercela fare e debbono farcela.

Come insegnante confido in una forte mobilitazione, non solo del personale della scuola, ma di tutti i cittadini, per modificare le politiche scolastiche del governo.

*\*Insegnante di scuola primaria ad Alfonsine*

## Il sindaco Antonellini non si ricandida

Già era nell'aria il no del sindaco Angelo Antonellini alla ricandidatura, ma ora la notizia è certa. Infatti anche gli organismi dirigenti del Partito democratico hanno preso atto della scelta, strettamente dettata da motivi privati, del sindaco attuale. Si apre quindi la ricerca di un candidato disponibile a candidarsi al ruolo di primo cittadino. Ora il nuovo candidato dovrà essere scelto tramite primarie. Anche se di fronte ad un unico candidato, questo passaggio potrebbe essere evitato. Tra le ipotesi più accreditate spunta il nome di un esponente del Pd locale, Mauro Venturi, attuale capogruppo in consiglio comunale, mentre non sembra praticabile la strada che porta al segretario provinciale del Pd, l'alfonsinese Alberto Pagani.

## Mostra delle edicole votive a Cotignola



*I pilastren e al Madunenn d'una vòlta* è il tema della mostra sulle edicole votive del territorio alfonsinese che viene riproposta da 'Spazio Arte' e 'Fotoclub Controluce' a Cotignola nella "Chiesa del Suffragio". Aperture: sabato 4 ottobre, dalle ore 19 alle 22; domenica 5 ottobre, dalle ore 15 alle 22.

Agenzia Pratiche  
Automobilistiche

deleg. 

[www.arrigonis.it](http://www.arrigonis.it)

**ALFONSINE**

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

# Arrigoni & C<sup>snc</sup>



PRATICHE

AUTO E MOTO

DEMOLIZIONI

REVISIONI E COLLAUDI

CONVERSIONI PATENTI

RINNOVI PATENTI

PASSAPORTI

ASSICURAZIONI

CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.

PRESTITI FINANZIARI

## La vendemmia in corso ed evoluzione della viticoltura

# Ci sono le premesse per bere bene nel 2009

di **Riccardo Castaldi\***

La maturazione dell'uva nella pianura della provincia di Ravenna ha avuto un decorso in linea con la media delle annate della zona, manifestando una settimana di ritardo rispetto al 2007.

Alle piogge di inizio giugno e inizio luglio, fondamentali per lo sviluppo dimensionale degli acini, ha fatto seguito un andamento climatico particolarmente siccitoso che ha influito negativamente sul peso dei grappoli; in particolare, dopo Ferragosto, anziché i classici temporali che sanciscono la fine dell'estate abbassando le temperature, si sono verificate alcune delle giornate più calde dell'anno, talvolta accompagnate da scirocco, che hanno determinato elevate perdite di acqua da parte delle piante. Ciononostante si prevede una resa quantitativa buona, che comunque avrebbe potuto essere più elevata con l'aiuto di qualche pioggia in più.

Conformemente alle previsioni delle curve di maturazione elaborate da "Le Romagnole", le prime uve vendemmiate, ovvero Pinot bianco, Chardonnay e Sauvignon, hanno raggiunto gradazioni non di rado al di sopra dei 12,5° alcolici potenziali. Le temperature notturne che hanno caratterizzato l'ultima fase della maturazione hanno consentito



di mantenere i livelli di acidità desiderati.

Ottimi risultati sono stati ottenuti anche dalle prime varietà di uva rossa introdotte, in modo particolare dal Merlot e dall'Ancellotta, raccolti con un grado di maturazione ottimale e con elevata gradazione, che in taluni casi ha superato i 13° alcolici potenziali; la colorazione di tutte le uve rosse è in generale molto buona, ottenuta in virtù delle escursioni termiche dell'ultimo periodo di maturazione.

Particolarmente gradevole risulta essere la Cagnina, la quale ha terminato la fermentazione e si presenta di intensa e vivace colorazione e con sentori fruttati particolarmente piacevoli, adatta ad essere abbinata con i dolci prodotti durante le numerose sagre paesane autunnali e, più tardi, con le castagne arrosto.

Per quanto riguarda il Trebbiano, principale vitigno della pianura romagnola, si prospetta un'annata di buona gradazione, come testimoniato dai primi giorni di conferimento; lo stato sanitario dell'uva, grazie anche all'assenza di piogge, si presenta ottimale nella maggior parte dei casi. Nella prima settimana di conferimento è iniziato, presso la

### Idee per la Bassa Romagna

Il Centro di promozione culturale, turistica e di ricerca Primola di Alfonsine e di Cotignola, con il patrocinio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e in collaborazione con il settimanale "sabato sera Bassa Romagna", Gentes Alfonsine, Avis e Pro Loco di Alfonsine e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, indice la seconda edizione del concorso "Idee per la Bassa Romagna", al fine di valorizzare gli elaborati redatti da giovani neo-laureati al termine dei propri studi universitari. È prevista l'assegnazione di tre premi, del valore rispettivamente di 1.000 euro per il primo classificato, 500 per il secondo e 250 per il terzo, a tesi di diploma di laurea, di corso specialistico, di dottorato di ricerca e/o di corso post-universitario svolte su argomenti di carattere storico, tecnico-scientifico, culturale, geografico, economico, ambientale, socio-sanitario, educativo, afferenti il territorio composto dai Comuni della Bassa Romagna. La domanda di partecipazione al concorso, disponibile sul sito [www.primola.it](http://www.primola.it), dovrà essere presentata entro il 30 aprile 2009.

*Continua a pagina 7*

*Segue da pagina 6*

cantina “Le Romagnole” di Bagnacavallo, la vinificazione del Trebbiano “in riduzione” ovvero con una tecnica che prevede basse temperature di fermentazione e che evita il contatto tra mosto e aria, al fine di evitare la perdita delle sostanze profumate; questo Trebbiano, meglio conosciuto come “Cileno”, in onore della nazionalità del consulente enologico che ha dato il via a questa produzione presso “Le Romagnole”, è particolarmente gradevole e profumato e viene venduto sfuso presso tutti i punti di vendita al dettaglio.

### Viticoltura, nuovi traguardi

Il vigneto della pianura ha subito in questi ultimi anni significative trasformazioni che hanno portato alla realizzazione di impianti meccanizzabili ed all'introduzione di vitigni internazionali. A fianco della pergola romagnola e del doppio capovolto, adatti alla coltivazione del Trebbiano sui suoli fertili della pianura, ma purtroppo non meccanizzabili, sono aumentati gli impianti allevati a Casarsa e a doppia cortina (GDC), ed hanno fatto la loro comparsa il cordone libero e il cordone speronato, idonei ad essere meccanizzati integralmente sia per quanto riguarda la raccolta sia per tutte le operazioni colturali.

A fianco dei tradizionali Trebbiano e Uva d'Oro (Fortana), che fino a un decennio addietro interessavano la quasi totalità dei vigneti della pianura, sono comparsi Pinot bianco, Chardonnay, Sauvignon, Malvasia bianca di Candia e Pignoletto. Tra i vitigni a bacca nera si sono diffusi Merlot, Uva Longanesi (vino Burson), Ancellotta e piccole superfici di Cabernet Sauvignon. L'Uva Longanesi, grazie alle gradazioni alcoliche che consente di raggiungere, ha sostituito l'Uva d'Oro, diventando uno dei vitigni a bacca nera di riferimento. Tra i vitigni minori una certa importanza riveste anche l'Ancellotta, che viene coltivata soprattutto nel modenese e nel reggiano per ottenere i cosiddetti “rossissimi”, vini utilizzati espressamente per aumentare l'intensità dei vini rossi di scarsa colorazione; negli ultimi



*Nella foto sopra, raccolta meccanizzata in un vigneto di Pignoletto in località Taglio Corelli. Nelle foto della pagina a fianco, il conferimento delle uve alla Cantina Sociale “Le Romagnole” di Alfonsine*

anni sono stati realizzati impianti con questo vitigno anche nella pianura ravennate, con risultati qualitativi di tutto rispetto, sia per quanto concerne la colorazione che il grado alcolico raggiunto.

*\* Gruppo Ce.Vi.Co.*



# Novità!

L'ultimo romanzo di  
**Massimo Padua,**

*da non perdere!*

*In libreria a soli 10 euro*

## Centro Studi Sintesi: ricerca sui redditi degli italiani

# Attenzione ai facili entusiasmi

*Commenti eccessivamente ottimistici, a legger bene i dati si scopre che...*

### di Rino Gennari

Il 18 agosto scorso, su "Il Sole-24 Ore" è stata pubblicata gran parte di una elaborazione del Centro Studi Sintesi, su dati del ministero dell'Interno e dell'Istat, relativi ai redditi dichiarati nel 1999 e nel 2007 e posti a confronto.

Nella nostra provincia si sono registrati commenti, a dir poco, eccessivamente ottimistici sui dati che ci riguardano confrontati con gli altri. Nel corso della presente analisi si comprenderà su cosa si basa questo giudizio, indipendentemente dalla sua condivisione.

Nelle tabelle pubblicate dal "Sole" c'è il reddito dichiarato medio per provincia, per regione e a livello nazionale, nei due anni di riferimento, e l'incremento o decremento nel 2007 rispetto al 1999, depurando il reddito 2007 dall'inflazione registrata negli otto anni. Il dato più importante è questo: il più basso livello medio dei redditi e la loro dinamica negativa si registra prevalentemente al Sud. Non è una sorpresa. Poi vedremo alcuni ragionamenti.

Per ogni provincia sono anche indicati il Comune più "ricco" e quello più "povero". Per la nostra provincia, il primo è Ravenna e l'ultimo Casola Valsenio.

Per parte nostra, approfondendo la ricerca, abbiamo trovato anche i dati di ogni Comune della nostra provincia.

Prima di esaminare il materiale disponibile e articolare l'attenzione sulle province dell'Emilia Romagna e all'interno della nostra provincia, è bene esporre due valutazioni.

La prima. La variazione negli otto anni dei redditi per contribuente, depurata dall'inflazione ufficiale, sopravvaluta gli incrementi e sottovaluta i decrementi, in quanto, come è riconosciuto da molti, l'inflazione ufficiale è sempre stata inferiore a quella reale.

La seconda. L'inflazione reale media è sempre stata inferiore a quella che ha colpito i redditi bassi, in particolare quelli fissi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Infatti i prodotti e i servizi di base di largo consumo e utilizzo sono quelli per i quali si è registrato il livello inflativo più alto.

Se si esaminano i dati tenendo conto delle suestimate valutazioni, la realtà appare peggiore di quella suggerita dai dati pubblicati: il più 2% nazionale scompare e si va sotto, il più 5,9% regionale si ridimensiona sensibilmente, il più 3,5% della nostra provincia, la quale è terz'ultima a livello regionale, praticamente si azzerava.

Come accennato, per i redditi bassi, a livello nazionale, regionale e provinciale la situazione è peggiore della media. Basta considerare il fatto che ovunque sono molte di più oggi le famiglie, rispetto al 1999, che "non arrivano alla fine del mese" e sono costrette a mobilitare parte dei loro risparmi accumulati in precedenza o a indebitarsi, e quelle che, pur non essendo a quel punto, non sono più in grado di formare risparmio. Anche le brevi interviste pubblicate dal settimanale "sabato sera Bassa Romagna" del 6 settembre, confermano queste valutazioni.

Detto ciò, va riconosciuto che l'Emilia Romagna e la nostra provincia sono tra i territori che si difendono meglio, anche per merito, come evidenziato dai commenti dei sindaci di Ravenna e Bagnacavallo, della condizione della nostra economia, dell'operato degli Enti locali, del tipo di relazioni tra i soggetti economici, sociali e istituzionali. Inoltre, l'effetto delle carenze reddituali sul tenore di vita sono anche attenuate da un buon sistema di servizi costruito nel tempo, il quale però oggi è minacciato dalle politiche del governo nazionale.

Non è però il caso di lanciarsi in

*Continua a pagina 9*

**CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE**

## Il Vino sfuso della Romagna

**Punti vendita:**

<b>Alfonsine - Ra</b> Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>Bagnacavallo - Ra</b> Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
<b>Bosco Mesola - Fe</b> Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19
<b>Filetto - Ra</b> Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
<b>Fusignano - Ra</b> Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>Massalombarda - Ra</b> Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>S. Alberto - Ra</b> Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
<b>S. Bartolo - Ra</b> Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
<b>Voltana di Lugo - Ra</b> Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Segue da pagina 8

giudizi esageratamente ottimistici, come alcuni hanno fatto, prendendo qualche dato isolato poco significativo, abbandonando quella prudenza nell'analisi dei dati statistici pure dagli stessi ritenuta necessaria.

Vediamo le cose in modo più attento.

L'incremento del 28,1% del reddito per contribuente nel periodo preso in esame, del quale si vanta Bagnacavallo, anche perché è il più alto rispetto agli altri Comuni della provincia, significa ben poco, in quanto non è depurato dall'inflazione ufficiale e tanto meno da quella reale. Poi non si considera il grande squilibrio a danno dei redditi da lavoro dipendente e da pensione. Se si prende poi l'incremento nominale dei redditi denunciati per abitante, Bagnacavallo (27,7%) è tallonato da Alfonsine (27,1%) e superato da Brisighella, Bagnara e Cervia. A proposito di prudenza, ricordiamo la storiella dell'esperto di statistica il quale annegò in un fiume la cui profondità media, da lui stesso verificata, era di cinquanta centimetri.

Per giudicare meglio le varie situazioni, è importante, certo, valutare la dinamica reddituale ufficiale, senza trascurare però il livello dei redditi per abitante dell'ultimo anno del quale si dispongono i dati e la graduatoria, nel nostro caso, dei Comuni della nostra provincia. Questa graduatoria ha come capofila Ravenna, seguita nell'ordine da Faenza, Lugo, Cotignola, Russi, Sant'Agata, Castel Bolognese, Massa Lombarda, Alfonsine, Brisighella, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cervia, Fusignano, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio. Su questo piano, si nota in particolare il dato di Cervia. Il reddito medio per abitante denunciato, colloca questo Comune al quattordicesimo posto, su diciotto Comuni. Osservazioni empiriche molto attente, inducono a pensare che in questo caso ci si trova di fronte ad accentuati problemi di fedeltà fiscale.

Si può fare lo stesso discorso per Rimini, che tra le province della regione occupa l'ultimo posto.

Ripetiamo. La dinamica dei redditi reali dei nostri territori si può ragionevolmente considerare stagnante nel periodo preso in esame. In più va considerato il fatto che lo squilibrio tra gli alti redditi e quelli medi e bassi si è accentuato.

Si deve anche sapere che le differenze di reddito fra i vari territori non rispecchiano esattamente le differenze di capacità di acquisto. Bisogna prendere in esame anche altri dati. Almeno altri due.

Il primo. Il potere d'acquisto della moneta nelle varie aree. Alcuni dati. Per acquistare la stessa quantità di alimenti, a parità di qualità, nel Sud si spende dal 15 al 20% in meno rispetto al Centro e al Nord (smsconsumatori.it). La spesa media per l'abitazione (condominio, riscaldamento, gas, acqua, altri servizi, manutenzione ordinaria, elettricità, telefono, affitto e interessi passivi sul mutuo), al Sud è inferiore del 30% rispetto al Nord e del 25% rispetto al Centro (Rapporto annuale Istat-2007). Il valore medio dell'edilizia residenziale nel 2007, al Sud è stato inferiore dal 34 al 48% rispetto al Nord e al Centro (Rapporto immobiliare 2008 dell'Agencia del Territorio).

Il secondo. L'economia sommersa è più diffusa al sud rispetto al resto del paese.

Quindi, considerando anche questi aspetti, gli squilibri territoriali nella capacità di acquisto reale sono più attenuati rispetto a quelli evidenziati dai redditi medi dichiarati.

## Impariamo a conoscere i funghi



L'Ama (Associazione micologica alfonsinese) organizza "Impariamo a conoscere i funghi - Corso teorico-pratico di introduzione al mondo dei funghi e al loro riconoscimento". Il corso è aperto a tutti. L'obiettivo è dare un contributo a tutti coloro che vogliono conoscere meglio i funghi, anche per favorire una raccolta sicura. Non ci sono dati attendibili relativamente alle intossicazioni che si verificano in Italia per "colpa" dei funghi, ma è certo che ogni anno si registrano numerosi (troppi) casi che per gravità necessitano dell'intervento del medico, di ricoveri in ospedale e, purtroppo, alcuni di questi si concludono in maniera drammatica (dialisi permanente, trapianti di fegato o di reni, decessi). Azzerare gli avvelenamenti fungini è sicuramente impossibile, ma tutti coloro che operano nel settore, sia in modo professionale sia in forma di volontariato, devono fare il possibile per diffondere sempre più la conoscenza della materia per cercare di ridurre i casi di avvelenamento. Le lezioni saranno tenute da esperti del settore con l'ausilio di materiale audiovisivo. Per informazioni ed iscrizioni: Associazione micologica alfonsinese - Piazza Monti, 1 - Alfonsine (1° piano della CasaINcomune) ogni lunedì e giovedì non festivo dalle ore 20,30 alle ore 22,30, oppure telefonare 338/7872749 o 333/5276959. All'iscrizione verrà fornito il programma dettagliato del corso e verranno date tutte le informazioni utili allo scopo.

**Via Roma 99/F**  
**48011 ALFONSINE - RA**  
**Tel 0544 83194**

**RICORDANDO IL SESSANTOTTO, I RACCONTI DI CHI C'ERA**

# Poteva capitarci di peggio!

**di Loris Pattuelli**

Il sessantotto? Poteva capitarci di peggio, credi a me. Comunque ce ne ha messo per arrivare e adesso nessuno è più capace di rimandarlo indietro. Siamo già al quarto decennale e, con un po' di fortuna, ci potrebbero anche scappare altri tre o quattro bis. Sempre che gli dei, disubbidendo a Callimaco, non incomincino ad abbandonare da vecchi coloro che guardarono con favore quando erano fanciulli.

Il sessantotto? Peggio di quelli che ne parlano bene ci sono soltanto quelli che ne parlano male.

Ma ti sei mai chiesto, caro lettore, di cosa vanno mai cianciando i cerimonieri di questo evento epocale? A me sembra che parecchi lo confondano con gli *anni di piombo* e il *brigatismo rosso*, tutte robe che, se non ricordo male, erano una peculiarità della seconda parte degli anni settanta.

Per me il sessantotto è *la critica dei saperi e dei poteri*. Il resto è vintage, bingò, l'adorazione dei pastori, l'eterna promessa di un futuro ancora tutto da immaginare.

Il sessantotto, per quel che ne so, potrebbe anche essere soltanto un bel trenino partito molto in anticipo sulla sua tabella di marcia e che non è ancora arrivato in nessuna stazione di questo mondo.

Sapete quando è incominciato a cadere il muro di Berlino? Io dico nel sessantotto, e a farlo crollare sono stati i Beatles, mica il proletariato e la società dei consumi.

Io nel sessantotto avevo dieci anni più la metà di altri dieci. Diciamo pure che a quel tempo ero già un millenne o, se



Loris Pattuelli e Mauro Baldrati

si preferisce, un astronauta coetaneo di San Francesco e dei Cavalieri della Tavola Rotonda.

Andando indietro con la memoria, credo di aver passato l'estate del sessantotto in compagnia di Daniele Brunetti e di qualcun'altro che adesso preferisce restare in incognito. Si mangiavano pop-corn e si cantavano le canzoni di Fabrizio De André, e poi si suonavano anche gli *smash hits* di Jimi Hendrix e la *pastorale* di Beethoven. Serve altro per inquadrare la vastità e l'urgenza di questa rivoluzione megagalattica?

Le notizie del *maggio parigino* le leggevamo su *l'Unità* e, se devo proprio dirla tutta, io e Daniele ci sentivamo degli adolescenti non molto diversi dal Rimbaud che stravedeva e pativa per *la*

*commune* e per *le mani di Jeanne Marie*. E Alfonsine? Alfonsine niente, niente se non una notizia del "Carlino" che annunciava l'arresto del *Mostro* e di *Prist*. I due *tabacchi* studiavano a Bologna e avevano avuto la bella idea di occupare l'università. Potevamo mai sperare di trovare eroi *senza macchia e senza paura* più appropriati e caserecci di questi? Non credo, non credo proprio.

Il sessantotto? Per me questo evento è ancora troppo universale e troppo personale, troppo urgente e troppo insufficiente, troppo celebrato e troppo equivocado.

Non avendo da dire cose più belle del silenzio, avrei fatto sicuramente meglio a tacere. Ma per questo ci vuole ancora un po' di pazienza.

## SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a [gotesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it) e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

## RICORDANDO IL '68

Invitiamo chiunque ne abbia intenzione a scrivere storie e riflessioni su quel periodo storico e inviarle al seguente indirizzo: [valerio@sabatosera.it](mailto:valerio@sabatosera.it)

Un libro sulla scuola materna diffuso per la festa patronale di S. Maria delle Grazie

# Dal 1929 ad oggi la storia del "Cristo Re"

di **Fabio Pagani**

Chi scrive questo pezzo è stato allevato, oltre che dalla famiglia, dalle suore della scuola materna "Cristo Re" e non può non conservare un ricordo bello, seppure nebuloso, di quel periodo. E' con piacere che accogliamo la notizia di un libro che racconta la storia dell'asilo dal 1929 ad oggi, da un'età pionieristica (ci sia concesso il termine) al presente, nel quale le suore, le maestre e tutto il personale fanno della scuola materna un istituto assolutamente all'avanguardia. L'opuscolo è stato scritto dal professor Alberto Minguzzi, ora in pensione, ma da sempre attento e vicino all'ambiente parrocchiale alfonsinese e, ovviamente, anche all'asilo.

Tracciamo un *excursus* rapido sulla storia della "Cristo Re" avvalendoci dell'opuscolo che è il frutto della rielaborazione di articoli e fascicoli che abbracciano un periodo storico dal 1934 ai giorni nostri.

## La storia

Il 17 settembre del 1922 il nuovo rettore della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, monsignor Francesco Gardini, avvertì la necessità di un asilo infantile e di una scuola di lavoro per le ragazze ad Alfonsine. La popolazione del paese era nella maggior parte occupata nei lavori agricoli e i bambini venivano spesso affidati a donne istruite, che davano loro nozioni di italiano e aritmetica, oltre che di ricamo e cucito alle bimbe.

Dopo alcuni anni passati fra intoppi, appalti e ostruzioni politiche verso un'iniziativa cattolica (ricordiamo che, in quegli anni, vigeva il regime fascista), il 15 gennaio 1928 la parrocchia acquistò il circolo che i repubblicani furono costretti a mettere in vendita perchè non fosse incamerato dall'Onp (Opera nazionale balilla). Il circolo repubblicano si trovava nella zona del carraretto Venturi, nel centro del paese e a due passi dalla chiesa; i lavori per l'adattamento del circolo ad asilo costarono 35.000 lire e furono affidati al sindacato dei muratori di Alfonsine.

Il 20 ottobre 1929 l'inaugurazione: la direzione pedagogica dell'asilo e della scuola di lavoro fu affidata alla congregazione



delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto del Garda e la prima direttrice fu suor Lidia Marangoni. Nonostante le inevitabili difficoltà economiche del periodo, nel febbraio del '35 l'Opera nazionale maternità ed infanzia di Roma riconobbe all'asilo la qualifica di "idoneità a funzionare nei riguardi tecnici, economici e morali". Con lo scoppio della guerra, l'asilo continua nelle sue attività, fino a quando le truppe tedesche fanno saltare il centro del paese, chiesa e asilo compresi. terminate le ostilità, ha inizio l'opera di ricostruzione di Alfonsine, col trasferimento del centro del paese in sinistra Senio. Per l'asilo si individua come luogo idoneo provvisorio una villa abbandonata dalla proprietaria, la marchesa Giuditta Passari Gallarani Venturi, vedova Massaroli, sita in fondo a via Saffi, vicino al fiume. Questa residenza svolgerà la funzione di scuola materna e di lavoro fino all'8 settembre 1960, quando sarà inaugurata alla presenza delle autorità la nuova sede in corso della Repubblica. Finalmente, dopo 15 anni, Alfonsine riebbe una scuola materna ed una scuola di lavoro. Quest'ultima diede lavoro dal 1962 al 1964 ad una decina di ragazze e nel 1963 furono inaugurate due nuove aule, utilizzate come locali per l'asilo nido.

## La scuola materna oggi

Il discorso storico appena affrontato chiarisce l'importanza che le scuole materne e di lavoro ebbero ad Alfonsine, soprattutto se si pensa che nel dopoguerra, quando le differenze politiche erano

veramente marcate, non furono attuate discriminazioni di alcun tipo, ma furono accolti bambini e ragazze senza tenere conto del colore politico delle famiglie di provenienza. Dopo diversi anni di rapporti freddi, anche l'amministrazione comunale, grazie all'azione dei consiglieri di minoranza Umberto Pagani e Gaetano Vecchi, stanziò in bilancio un contributo per la scuola materna "Cristo Re". Al di là dell'aspetto economico, il passo importante era il riconoscimento pubblico della scuola che, pur essendo a conduzione privata, svolgeva un'attività sociale aperta a tutta la comunità alfonsinese.

La "Cristo Re" è oggi una scuola moderna e all'avanguardia nel settore educativo. Il passato anno scolastico 2007/2008 ha visto, nelle varie sezioni, 75 bambini iscritti, di cui 25 nell'asilo nido. Il personale è costituito da cinque suore, sei maestre e quattro dipendenti ausiliarie. Vi è poi un consiglio, presieduto dal parroco e composto da insegnanti, genitori e cittadini; tale organo di istituto affianca la suora superiora nella gestione e nella progettazione del futuro della scuola.

La "Cristo Re" è una scuola parificata a quelle statali: le funzioni e i programmi sono conformi alle direttive ministeriali e così anche le norme applicate, come quelle alimentari e igienico-sanitarie. In base alla legge regionale del diritto allo studio e all'accordo con i comuni del comprensorio, la scuola riceve un contributo, determinato dalle sezioni e dalla fornitura dei pasti. Tale sostegno economico, tuttavia, risulta essere basso in proporzione al fabbisogno della scuola per cui sarebbe necessaria una maggiore sensibilità della popolazione e un'interazione più forte con il volontariato. La scuola materna "Cristo Re", come gli altri istituti paritari della provincia, è associata alla "Federazione italiana scuole materne" di Ravenna e della sua collaborazione si serve per la stipulazione di accordi con l'amministrazione comunale di Alfonsine. Questi stessi accordi hanno l'obiettivo di consolidare una offerta formativa valida, che garantisca a tutti i bambini di usufruire di uguali opportunità per la loro educazione e formazione e per dare una risposta sicura e adatta alle esigenze delle diverse famiglie.

**FOTORICORDO**

# Quando la classe operaia andava in Paradiso



Uno dei reparti ad alta professionalità dell'Officina Meccanica Marini. Siamo probabilmente nel 1970, anno più anno meno. Gli operai all'epoca sorridevano ancora...

Ritrovare i nomi per tutti non è stato facile, ci scusiamo per eventuali errori.  
(si ringrazia per la foto Omero Filippi)

## ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro oppure  
12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

- \* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
- \* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388 (e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
- \* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- \* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12) Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
- \* Cartolibreria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine



# Il secondo romanzo giallo-politico dell'alfonsinese Guido Pasi "Doppio Errore"

*Uno spettro si aggira per l'Europa, è quello del Comunismo...*

**di Luciano Lucci**

"Uno spettro si aggira per l'Europa", proclamavano Marx ed Engels nell'incipit del Manifesto del Partito Comunista, come un auspicio per una futura nuova umanità.

Ma nel libro di Pasi "Doppio Errore" lo spettro che si aggira per l'Europa, al di fuori di ogni metafora, è proprio quello del Comunismo: un cadavere, morto e sepolto, su cui si può indagare chi ne sia stato l'assassino, o gli assassini...

E' questo il gioco da cui Pasi si lascia avvolgere nello scrivere questo secondo libro (il primo "Ciao Assassino" risale a due anni fa), inventando di fatto un nuovo genere letterario, definito "giallo politico d'azione". Il morto non appare subito in questo libro e tu ti chiedi man mano che leggi "che giallo è se non c'è mai un morto assassinato?", poi ti accorgi che appunto è l'utopia comunista ad essere stata assassinata fin dai suoi albori e i suoi assassini sono stati i comunisti stessi. Così il romanzo di Guido, ambientato nel 2007, procede con rapidi flash-back a partire dalla guerra di Spagna, passando dalla rivoluzione ungherese del '56, intrecciandosi col terrorismo italiano.

## Varie tragedie dei comunisti

Sulla Spagna è il nonno Vincenzo che lascia al protagonista il fardello su cui indagare.

"In Spagna i comunisti erano gli unici ad avere le idee chiare... però non mancavano i problemi: anarchici fucilati alla schiena dagli stalinisti mentre andavano in battaglia, delazioni e scontri fratricidi... nonno Vincenzo si era fatto l'idea che l'Urss non era proprio un paradiso".

Sull'Ungheria è un viaggio col babbo nel 1962 e l'amicizia con un ragazzo ungherese che obbliga Enzo a scoprire la storia della rivoluzione tradita del '56.

"Di lì a tre giorni arrivarono le truppe russe. Kadar era con loro, la comune di Tuzoltò venne attaccata e finita in pochi giorni. Ma il sette novembre, in piena invasione, con la legge marziale e la rivolta ormai schiacciata, quei pazzi alzarono la bandiera rossa accanto al



## La presentazione

**Il racconto giallo di Guido Pasi sarà presentato ad Alfonsine domenica 19 ottobre alle ore 18 presso l'Auditorium del Museo del Senio.**



tricolore ungherese sul garage di via Tuzoltò. Angyal uno dei capi della rivolta contro i sovietici venne arrestato. Si era rifiutato di fuggire e distribuiva volantini. Venne condannato a morte e impiccato. Comunisti e ribelli uccisi da comunisti, di nuovo come in Spagna o come nelle galere degli stalinisti."

Così l'aggancio storico con la politica e i luoghi dove gli avvenimenti più tragici del secolo passato prosegue nello sviluppo del romanzo fino a toccare i giorni nostri con i brigatisti che uccidono Moro, la società ungherese che si evolve dopo la caduta del muro di Berlino, i reduci del '68, dopo le esperienze politiche extra parlamentari del gruppo del "Manifesto" e quelle parlamentari più recenti di Rifondazione.

Questi sono i temi che attraversano il romanzo a cui Guido si lega per intrecciarli con l'aspetto narrativo, spesso lasciando chiaramente intravedere, per chi lo conosce, anche gli aspetti personali a cui ha attinto. Enzo, il personaggio principale ne è chiaramente l'alter ego, e il nome, forse non a caso, è quello del proprio padre Enzo Pasi, con cui effettivamente nel 1962 fece quel viaggio a Budapest, portando la lambretta al compagno alfonsinese Tonino Pezzi che lavorava a Radio Budapest, come giornalista.

"Alfonsine S.S. n° 16 Giovedì 9 Agosto 1962. Era mattina di buon'ora quando la millecento si era mossa tra una folla di parenti e amici sulla via Reale."

Qui sta la peculiarità del Pasi romanziere, la lettura procede senza fatica e la trama ti rapisce e "corre veloce e lascia con il fiato sospeso fino al coinvolgimento finale".

## La pistola

Il filo conduttore è sempre un oggetto emblematico: una pistola che passa di mano in mano da una generazione all'altra, probabilmente a rappresentare il pesante fardello che si sono trovati addosso figli e figli dei figli di quelli che dall'inizio credettero nel comunismo:

*Continua a pagina 15*

*Segue da pagina 14*

l'idea cioè che ci fosse stata sempre una "rivoluzione", o una "resistenza tradita" o perlomeno incompiute, e qualcuno che doveva continuare o terminare l'opera dei padri. Questa volta si tratta di una pistola della guerra di Spagna che, passata di mano in mano, si trova essere una delle armi con cui fu assassinato il presidente della Dc Aldo Moro.

Nonostante questo sottofondo storico-psicopolitico possa far pensare a un romanzo dalla lettura pesante, l'abilità letteraria e linguistica di Guido riesce a rendere scorrevole e godibile la narrazione, con l'inserimento di indicazioni enogastronomiche e dei luoghi dove poterle trovare sia a Ravenna, che a Venezia, che a Budapest. Infatti la storia si dipana in tre situazioni spazio-temporali diverse: Ravenna e dintorni, Venezia e dintorni, Budapest e dintorni; intrecciate in varie dimensioni temporali: 1936, 1956, 1962, 2006.

I personaggi, in continuità col romanzo precedente "Ciao Assassino", sono ben caratterizzati con riferimenti precisi a figure di compagni e amici che hanno accompagnato la vita dell'autore. In particolare a un amico ungherese Bètlen Jànos, incontrato nel 1966, con cui un gruppo di amici di Alfonsine (quelli del 'Manifesto') condivise le speranze del '68, e che fece loro capire che cos'era il socialismo "reale". Jànos dopo più di quarant'anni è rimasto ancora legato a quel gruppo di amici e in particolare a Guido, ed è proprio lui che fa da specchio al personaggio ungherese che nel romanzo è chiamato Varga Sandor.

Alla fine dell'avventura i protagonisti si trovano ormai a porre a sé stessi domande nuove: "Pensi che sia possibile che io non sia più comunista?"

"Non è impossibile, ma trattandosi di te direi che è molto improbabile"

"Allora che cos'è?"

"Probabilmente lo stesso che è capitato a me tempo fa"

"Cioè?" "Ho smesso di avere una risposta per tutto"

"E adesso?"

"Potremmo smetterla" "Smetterla... di fare cosa?"

"Tu il comunista indignato e io l'intellettuale schifato"

"E cosa ci mettiamo a fare?"

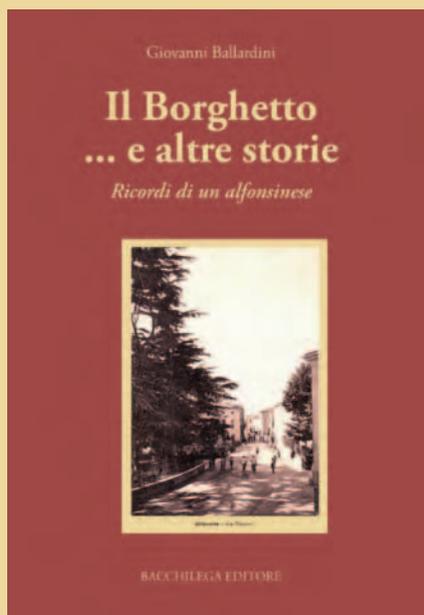


"Potremmo fare del nostro meglio, e... dato che torno a casa, direi che si potrebbe ancora dare qualche battaglia, come una volta. Mi sa che ce ne sarà bisogno".

### Una chicca

"I cappelletti di Natale hanno un altro sapore il giorno dopo. Si sono fatti completamente diafani e a stento tengono unite le pieghe che chiudono il ripieno nella cupola. Il corpo di pasta è divenuto inconsistente e il sapore, diventato impreciso, si confonde con quello del brodo. Questo, in compenso, incorpora tutto il sapore dei due elementi.

'Non sono pochi coloro - disse Enzo - che preferiscono la versione post-natalizia del piatto forte romagnolo. Sono dei filosofi sincretisti, dei dialettici post-hegheliani di destra, che teorizzano la composizione in uno degli opposti, del tutto dimentichi della citazione di Mao, contraria al due che si compone in uno. E' nell'uno che si divide in due il succo della dottrina rivoluzionaria'. Trebbi aveva ascoltato con occhi increduli per domandare 'ma sono migliori o no?' Enzo aveva soppesato a lungo la risposta. 'Il fatto è che sono migliori a Natale e anche a S. Stefano. Solo che questo distrugge su tutta linea la dialettica hegheliana, travolgendo anche Marx e Mao. Praticamente è come se ogni volta dovessimo ripartire da Kant'. Detto questo finì il suo piatto."



**Il Borghetto di Alfonsine raccontato da Giovanni Ballardini, con numerose foto d'epoca a corredo**

**Una pubblicazione di grande formato da non perdere per chi vuole conoscere vicende e tradizioni del passato**

***In libreria a 16 euro***

## Mitologia Alfonsinese

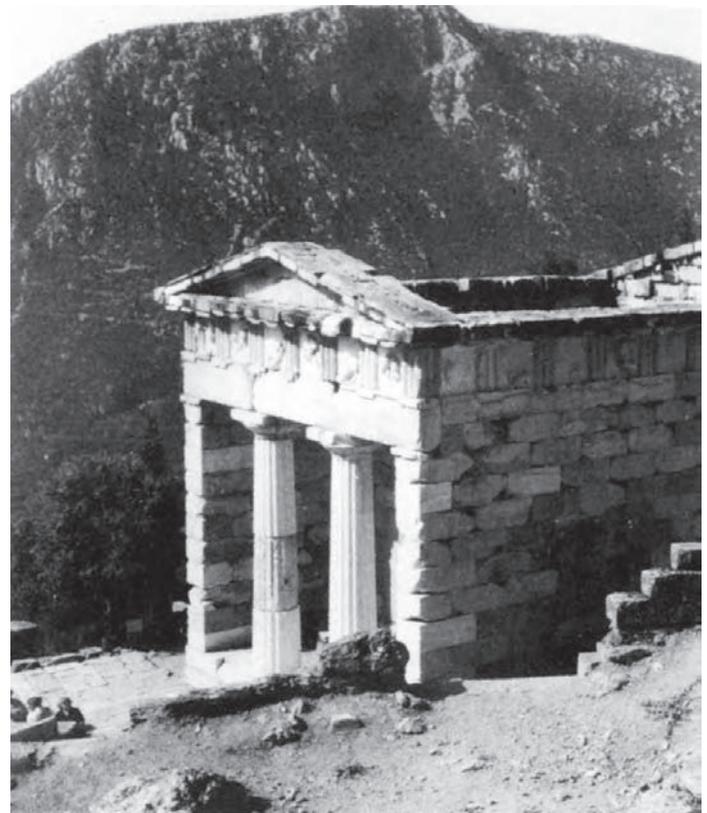
# Greci, Etruschi e Celti bazzigarono da queste parti

di **Luciano Lucci**

Attorno al 1450 a.C. tutta la costa adriatica, da Brindisi fino ad Adria, Aquileia e Altino, fu toccata da gruppi di migranti greci che soprattutto esplorarono il golfo dell'Eridano, la zona che oggi è territorio di Alfonsine. I racconti mitici che si incrociano con questi ambienti (di cui abbiamo raccontato nelle precedenti puntate) erano inventati (forse!) e tramandati dai greci rimasti in patria, i quali avevano un ricordo favolistico di quelle esplorazioni di un mondo lontano. Tali miti sono considerati da alcuni studiosi come il tentativo di una politica mediatica, diremmo oggi, dei Greci per colonizzare anche culturalmente i territori con cui venivano in contatto.

### Diomede da Argo... ad Alfonsine?

Nella mitologia greca la figura che è l'emblema delle migrazioni greche di quel periodo e della loro azione colonizzatrice è Diomede, uno degli eroi achei della guerra di Troia. Diomede era un uomo leale, abile e stratega, un uomo saggio. Dopo la caduta di Troia, tornò ad Argo, ma sua moglie Egilea non gli era stata fedele. Diomede capì che il suo ritorno non era gradito e decise di abbandonare la città, imbarcandosi per l'Italia, dove la tradizione vuole abbia fondato molte città, tra cui Brindisi, le isole Tremiti, e su... su... finché non giunse anche nel golfo dell'Eridano. Il mito racconta che Diomede, dopo essere approdato da queste parti, capì che non era clima per lui, e proseguì verso nord fino a fondare nuove colonie ad Este, Adria ed Aquileia, lasciando a Spina un gruppo di compagni. Questi chiesero subito l'aiuto di un qualche dio che li proteggesse dalle



*Il Tesoro degli Ateniesi a Delfi. E' l'unico interamente 'recuperato'*

nebbie e dalle malattie che esalavano dalle acque malsane della zona. Si affidarono al dio solare Apollo, a cui dedicarono un tempio, simile a quello che c'era a Delfi, in Grecia. Racconta Dionigi d'Alicarnasso che essi fondarono il nucleo originario che sarà poi la mitica città di Spina "... approdando in un porto naturale ed accogliente ben difeso e ben protetto alle spalle dalle paludi e costruirono mura per proteggere le merci che avevano e le cose necessarie per vivere. Una parte di loro tornò in Grecia, mentre gli altri costruirono una città su un'isola a forma di nave che chiamarono Spina, cioè nave". Plinio il Vecchio, storico latino a metà del I sec. d.C., parlando della nascita di Spina, narra che "Diomede di ritorno dalla guerra di Troia si diresse verso l'Italia e arrivò in una bocca del Vatreno (così venivano chiamati i fiumi Senio e Santerno che sfociavano pressoché uniti, ndr), vicino a quella fossa (la fossa Augusta ndr) per la quale si passa a Ravenna, di grandezza di un porto. Ove entrò in Adriatico Claudio Cesare (43 d. C. ndr) su un'enorme nave che sembrava una casa, fu quel luogo primieramente nominato la foce dell'Eridano e dagli altri "Spinetico", dalla città di Spina, che ella era qui vicina, già molto prospera, come chiaramente si poteva conoscere dai tesori conservati nel tempio di Delfi, dedicato

*Continua a pagina 17*

Premiata Ditta

# FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI  
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230  
Fax 0544.81682 fenatigiorgio@tiscali.it  
48011 ALFONSINE (RA)

*Dal 1927 al Vostro servizio*



Segue da pagina 16

*ad Apollo in Grecia.*"

Dietro il mito di Diomede c'è il fatto storico che gruppi di antichi popoli della Grecia, a volte identificati con i Pelasgi di Argo, colonizzarono il golfo dell'Eridano-Po, e si resero famosi in patria per il dominio che esercitarono sul mare Adriatico. Qui incontrarono altre popolazioni che commerciavano l'ambra, alcune autoctone, altre provenienti dal mar Baltico.

## Gli Spineti

All'epoca delle prime migrazioni il cordone dunale passava proprio da Alfonsine e proprio qui un approdo sicuro sarebbe stato possibile. Ecco perché la prima città di Spina (la cosiddetta "Spina I") potrebbe essere stata insediata proprio sul territorio alfonsinese. La Spina di cui si è trovata la necropoli, nei pressi di Comacchio, sarebbe sorta ben mille anni dopo, nel IV sec. a.C., a causa del progressivo interrimento del golfo con lo spostamento sempre più ad est della linea di costa. Questo fatto obbligò i greci e gli etruschi, che si erano spinti fin qua a commerciare coi greci, ormai divenuti gli abitanti predominanti di Spina, a spostare la città sempre più verso il mare.

Ma la città originaria era sorta sulle dune precedenti, quando ad Alfonsine c'era la spiaggia. Il controllo di importanti rotte commerciali e l'arrivo degli etruschi, per scambiare ambra e vasi greci, in cambio di marmo, ferro, portarono agli Spineti un aumento della ricchezza e un po' della solarità tirrenica tipica degli etruschi.

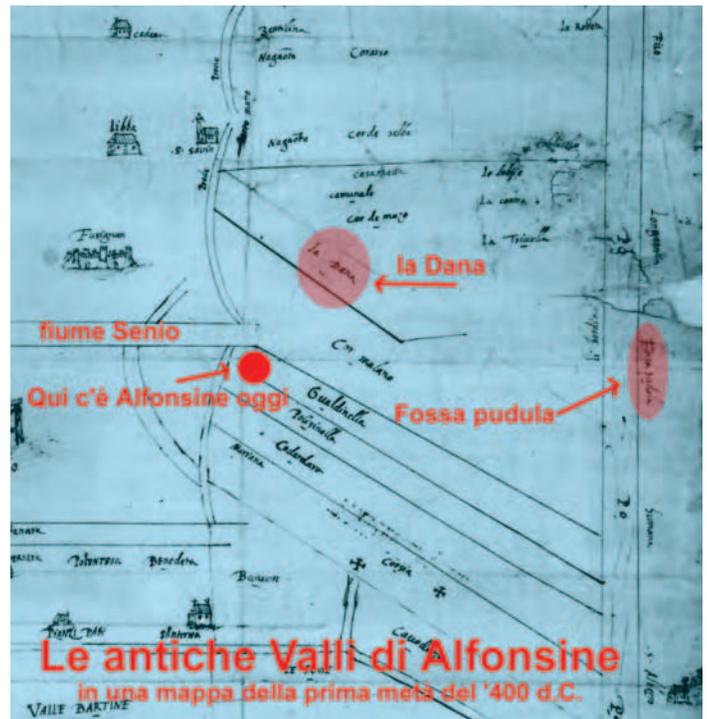
## Da pirati a commercianti

Gli storici di epoca romana Dionigi d'Alicarnasso e Strabone raccontano che gli abitanti di Spina erano diventati ricchi e potenti sul mare e che la loro ricchezza era ottenuta dalla preda che ottenevano pirateggiando il mare.

La loro potenza si esplicava nel controllo delle rotte adriatiche. Il segno concreto di tale dominio era la 'decima' (una tassa) versata al santuario di Apollo a Delfi. La loro ricchezza diventava così palese ai greci in patria. Scrive infatti Strabone: *"A Delfi si mostra il tesoro degli Spineti, e molte cose si raccontano su ciò che fu il loro potere per mare"*... e ancora *"A Delfi all'interno dei tesori ci sono offerte derivate dai proventi delle scorrerie che riportano delle iscrizioni, fra cui il nome dei dedicanti 'Gli Spineti' che abitano presso l'Adriatico"*. I greci di Atene vedendo con l'andare del tempo quali ricchi doni arrivassero dagli Spineti (così venivano da loro chiamati quei greci antichi ormai da tempo separati dalla madre patria) si fecero l'idea che quei luoghi fossero mitici. Quindi gli Spineti avevano fatto erigere un vero e proprio "tesoro", cioè un tempio all'interno del santuario di Delfi, dove mettevano in mostra i doni e quindi la loro ricchezza.

## L'interramento dell'antica Spina

Passarono diversi secoli e la laguna padana subì, tra un'alluvione e l'altra, continue modifiche. La città di Spina, divenuta sempre più importante e ricca per i commerci che etruschi e greci vi tenevano, ebbe diversi interrimenti mentre un cordone dunale nuovo si formava più a est. Il passaggio via acqua da Spina verso l'interno avveniva tramite i canali come la 'Fossa Putula', e la 'Fossa Augusta', che dovevano però continuamente essere



svuotati di terra, per tenere in comunicazione mare e valli, fino alle vicine colline. Verso il mare invece si dovette spostare più volte la città per mantenerla con un approdo funzionale per le barche. E' il periodo della seconda Spina del V-IV sec. di cui è stata trovata la necropoli, ricca di tombe con vasi e prodotti greci ed etruschi che testimoniano lo splendore, le origini e la ricchezza della città.

## Alfonsine zona di confine tra imperi

Nei secoli III-II a. C. queste terre furono contese dai Celti (i Galli): Senoni, Boi, Lingoni che si sostituirono agli etruschi e ai greci. Gli abitanti di Spina non si erano mai preoccupati di attrezzarsi militarmente, dato che non dovevano conquistare alcun territorio, ma solo scambiare merci: furono così facilmente preda delle nuove tribù celtiche che dalla Gallia muovevano verso le terre padane. Ma oramai gli etruschi e i greci stavano subendo un declino sia culturale che commerciale e la conquista di Spina fu un'impresa poco memorabile.

## La leggenda del "Ragno d'oro"

Rimane una traccia dell'ultima Spina in una leggenda, nota fino al secolo scorso, sia tra gli alfonsinesi che tra i comacchiesi: la leggenda del "Ragno d'Oro".

"E ragn d'or dla zité antiga", cioè "Il ragno d'oro dell'antica città" è un racconto orale che narra di un'antica città (Spina) che aveva sulla porta d'ingresso un grande ragno d'oro a testimonianza della sua ricchezza. Quando i popoli celtici (i Galli) arrivarono alla conquista della città, il ragno d'oro era scomparso. Era stato nascosto sottoterra da qualche parte e lì è rimasto fin da allora? Mentre i comacchiesi si diedero da fare a cercare il fantomatico tesoro, trovandone uno fatto di innumerevoli tombe etrusche, gli alfonsinesi, da sempre scettici su storie di fantasia, non hanno mai cercato nulla. Chissà che la prima città di Spina non sia proprio sotto i nostri piedi. Un solo alfonsinese, sognatore e testardo, ci provò e qualcosa trovò: Marino Marini.

Ne riparleremo la volta prossima.

# Parla Alessandro Tamburini, presidente dell'associazione "Alice" ad Alfonsine incontra Cenerentola...

di Massimo Padua

Poteva forse mancare una compagnia teatrale ad Alfonsine? Certo che no. E parlare di questo gruppo mi rende molto felice perché, oltre a conoscere di persona tutti i componenti, posso dire senza rischio di essere smentito che sono bravi, appassiona(n)ti e pieni di risorse. Ho scambiato quattro chiacchiere con il presidente dell'associazione culturale *Alice nelle Città*, Alessandro Tamburini (meglio noto come *Pinky*), e con Monica Zardi, la sua compagna. Sono reduci dalla commedia *Cenerentola XXL*, già portata in scena con un certo successo anche negli anni scorsi: uno spettacolo esilarante diretto dall'immane Laura Berardi, regista e, a sua volta, attrice - permettetemi di dirlo - strepitosa.

**Da quando esiste la vostra compagnia?**

"L'associazione *Alice nelle Città* è sorta a metà degli anni '90 con l'intento di gestire il bar Gulliver, centro ricreativo per i giovani. Ai tempi, però, non c'erano molte iniziative, così il nostro gruppo decise di dedicarsi ad attività artistico/culturali. Fra le varie cose, abbiamo girato diversi cortometraggi e organizzato un laboratorio teatrale gestito prima da Elena Bucci e poi da Marco Sgrosso, fondatori della compagnia *Le Belle Bandiere* di Russi. Da questa collaborazione sono nati tanti spettacoli che hanno raccolto sempre maggiori consensi."

**Cosa cercate di esprimere con il vostro lavoro?**

"Diciamo che ci piace spaziare tra i generi, anche se il nostro più grande interesse rimane quello a sfondo sociale, dedicando largo spazio a temi come la Resistenza e la Memoria. Per esempio, l'ultimo spettacolo portato in scena era incentrato sulla figura leggendaria del partigiano Corbari. Ma il teatro deve anche molto del suo successo all'idea di svago, al puro divertimento, e in questo senso con *Cenerentola XXL*



Alessandro "Pinky" Tamburini con Monica Zardi

abbiamo centrato il bersaglio. Grazie allo scrupoloso lavoro di Laura Berardi, che da tempo è la regista di riferimento, ci siamo divertiti a ironizzare sul nostro peso: in effetti, quasi tutti gli attori della compagnia sono di *buona stazza*. Credo sia stata una scelta che ha piacevolmente contagiato il pubblico, numeroso anche alle repliche."

**Cosa ci preparerete in futuro?**

"Speriamo di riproporre anche fuori dal

comune di Alfonsine sia *Cenerentola XXL* sia *Partisàn Curbéra*. Stiamo inoltre pensando a uno spettacolo per Natale... e poi non è detto che non decidiamo di rileggere in chiave grottesca anche altre favole molto note. Vogliamo continuare a divertirci in maniera sana e a riflettere più a fondo sulla nostra società: due cose che, tragicamente, sembrano non essere più così *di moda!*".

## Monografia su Girolamo Marchesi

L'autrice Raffaella Zama e l'editore Luisè con la monografia sul pittore Girolamo Marchesi mettono a disposizione del pubblico e dei ricercatori un importante strumento che consente di attribuire il giusto rilievo alla figura artistica del "Cotignola"; si completa così il quadro conoscitivo sulla "scuola d'arte cotignolese" del '500 rappresentata autorevolmente da Francesco e Bernardino Zaganelli e da Girolamo Marchesi. Il volume valorizza il patrimonio delle opere, rendendo all'illustre pittore cotignolese i giusti meriti artistici per i significativi risultati che conseguì nel contesto di una complessa congiuntura culturale sulla scia di Raffaello Sanzio. L'opera è stata portata a termine dall'autrice Raffaella Zama tramite una ricerca decennale svolta con rigore scientifico.



# Successo del gruppo alfonsoinese al raduno di Folgaria "Corpi estranei" ben identificati

*Una band nata nel 2006 per promuovere la musica dei Nomadi*

## di Mirko Billi

Sulla nostra Terra c'è di tutto. Ogni tanto ci giunge notizia di strani avvistamenti fantascientifici, di fenomeni in bilico tra fisico e metafisico, o di apparizioni mistico-religiose. Pertanto abbiamo i cosiddetti 'Oggetti volanti non identificati', oppure dei corpi che possiamo definire estranei. Altre volte possiamo dirli miracoli.

Nello scorso mese di giugno, precisamente nel week-end del 20 e 21, è avvenuto un 'avvistamento' che però nulla ha di fantascientifico, né di metafisico né di trascendente. E' accaduto in quei di Folgaria, nel bel Trentino. Fra venticinque gruppi giovani e musicali là convenuti da tutta Italia, se n'è distinto uno che di nome porta proprio quello di "Corpi estranei". Benchè tali, i suoi componenti sono tutti ben identificabili: Davide Geminiani (splendida voce e chitarrista), Paolo Babini (chitarra), Lorenzo Ferri (tastiere), Matteo Cavassa (batteria) e Lorenzo Babini (basso). Sono alfonsoinesi e tutti appassionati della musica dei Nomadi.

Ogni cinque anni si svolge un megaritrovo per festeggiare l'anniversario della loro formazione. La scorsa volta, per il 40°, la



manifestazione fu ospitata a Riccione. Quest'anno, per il 45°, l'incontro è avvenuto a Folgaria. La località è piena di significato. Infatti fu lì che, dopo la scomparsa dell'indimenticato leader Augusto Daolio, il famoso gruppo riprese a cantare.

La cover band 'Corpi Estranei' ha preso il suo nome dalla canzone omonima dei Nomadi "Corpo estraneo". E' un brano che dà titolo ad un loro cd uscito nel 2004. Il testo recita: "Siamo ammassati / soli dietro il muro / tutti in guardia / che all'orizzonte / c'è il corpo estraneo [...] Tutti armati / in fila / dentro l'era del corpo estraneo".

I 'Corpi Estranei' si sono formati ad Alfonsine nel 2006 su iniziativa del cantante Davide Geminiani e del tastierista Lorenzo Ferri. Erano già cinque componenti, ma non gli stessi di oggi. L'anno scorso c'è stato un "cambiamento di corpi": alla chitarra Paolo Babini, alla batteria Matteo Cavassa e al basso Lorenzo Babini. Geminiani e Ferri sono gli unici rimasti della prima ora.

Quel 21 giugno memorabile i 'Corpi estranei' si sono esibiti sul palco nel pomeriggio. Hanno cantato "Jenny", "Noi non ci saremo" e "Naracauli". Naturalmente la loro adrenalina era ai massimi livelli. Non capita tutti i giorni di esibirsi con canzoni sui propri idoli musicali. E magari costoro

sono nei paraggi.

Qualche ora più tardi, infatti, su quello stesso palco sono apparsi niente meno che i Nomadi in carne ed ossa. Hanno tenuto un intero concerto. Purtroppo i 'nostri' non sono riusciti ad avere un contatto diretto con loro. Ce l'avevano fatta invece il 10 aprile scorso, quando il famoso gruppo aveva cantato ad Alfonsine. Quella volta erano riusciti ad avere gli autografi. Ma avanti così! Anche se estranei l'importante è che restino dei corpi in musica per loro e per il pubblico.

 **CONAD**  
**ALFONSINE**

**Via Angeloni 1**  
**ALFONSINE - RA**  
**Tel 0544.84703**

 **Margherita**  
**ALFONSINE**

**Corso Garibaldi 65**  
**ALFONSINE - RA**  
**Tel 0544.864248**

L'Associazione italiana cultura e sport

# I valori dell'Aics al servizio della comunità

di Brigida Miranda

E' una grande e importante storia quella dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport) di Alfonsine che risale al lontano 1949 quando la società si costituì per la prima volta grazie al signor Lorenzo Centolani. Chiamata prima Assi, poi Sasa e infine Aics, l'associazione si è sempre contraddistinta per le innumerevoli attività sportive che era ed è in grado di offrire: atletica leggera, corse su strade, lotta libera, ciclismo, karate, tennis, pattinaggio, nuoto nonché tutti i più importanti sport di squadra quali pallavolo, calcio, basket. Con i suoi 289 titoli italiani vinti nelle varie discipline dal 1949 a oggi l'Aics continua a tenere alto il suo nome grazie al suo *factotum*, il signor Ivo, molto conosciuto e apprezzato dai suoi concittadini, e ai suoi 160 atleti impegnati nei diversi sport. In particolare si ricordino tra i tanti vincitori: Antonio Ciccone, Maurizio Tavolazzi, Massimo Bartolini, Maura Molinari, Dialmo Mengozzi, Matteo Lodo, Bruno Emiliani e Adil Hali.

A contraddistinguere praticamente da sempre la storia dell'Aics è stato Gianni Usvardi, presidente nazionale dal 1978 al 1991 e presidente onorario dal 1998 al 2006. Usvardi, che fu un grande amico di Alfonsine, dove ogni anno partecipava alla premiazione degli atleti, si è spento a



*L'onorevole Gianni Usvardi, già presidente nazionale Aics, presente ad Alfonsine per una premiazione di atleti*

Mantova nel maggio scorso lasciando nei cuori di quanti lo hanno stimato un ricordo indelebile, soprattutto per l'amore che egli manifestava per l'associazionismo e per le discipline sportive. Credeva fermamente che alla base dello sviluppo sociale dovesse esserci una grande riforma politica che doveva tener conto sia della crescita della società civile sia delle crisi delle istituzioni. Nel contempo c'era bisogno di una maggiore consapevolezza da parte delle persone dei propri diritti

di cittadinanza, intesa come radicamento in un territorio in un insieme di relazioni vitali. In questo suo pensiero si comprende quanto la vita associazionistica possa rivestire un ruolo fondamentale per la vita dei singoli, dei gruppi e delle istituzioni. Vice presidente della commissione Igiene e Sanità, sottosegretario alla Sanità, sottosegretario a Turismo e Spettacolo, presidente dell'Unione interparlamentare dello sport e sindaco di Mantova dal 1973 al 1985, Usvardi è stato un punto di riferimento nella memoria storica dell'Aics dando un senso alto allo "stare insieme" e un contributo etico alla crescita di una nuova cultura sportiva.

"L'associazionismo - sosteneva Usvardi - è un antidoto contro l'emarginazione, la violenza, le devianze. Propone socialità, partecipazione, un impegno e un'umanizzazione del tempo libero. L'Aics ritiene che si debba partire da un nuovo rinascimento dei valori, dalle esperienze che ogni giorno ci coinvolgono, da un confronto con le rapide trasformazioni psico-sociali e rappresentare queste istanze dal basso in una concreta e impegnata prospettiva di riforme".

Ed è ancora questa la filosofia che continua ad animare questa associazione di Alfonsine, nel suo impegno di promozione non solo sportiva ma anche culturale, nella ferma convinzione che lo sport sia motivo di benessere non solo fisico ma anche psichico e sociale.



**PRETOLANI ADRIANA**

Ruolo 2509

**Tel. 334.2525363**

**ALFONSINE (RA)**

apretol@libero.it

**1 ALFONSINE**, IN ZONA CENTRALE GRADEVOLLE APPARTAMENTO AL TERZO ED ULTIMO PIANO CON ASCENSORE, IN BUONO STATO D'USO COSI' COMPOSTO: INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO CON BALCONE E CUCINA IN NICCHIA, DISIMPEGNO RIPOSTIGLIO, 2 LETTO, BAGNO. € 130.000

**2 ALFONSINE** IN ZONA CENTRALE, LUMINOSO APPARTAMENTO SEMINUOVO, COMPOSTO DI INGRESSO/SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DISIMPEGNO, BAGNO, 1 LETTO MATRIMONIALE, BALCONE E CANTINA. POSTO AUTO NON ESCLUSIVO. € 95.000

**3 ALFONSINE** A 5 MINUTI DAL CENTRO, AMPIA CASA ANNI '80 INDIPENDENTE, DISPOSTA SU DUE PIANI, PIU' SERVIZI E MANSARDA, IDEALE PER DUE UNITA' ABITATIVE. GRANDE GIARDINO PIANTUMATO. INFORMAZIONI IN AGENZIA.

**4 ALFONSINE** A 5 MINUTI DAL CENTRO, CASA ABBINATA AI LATI, DISPOSTA SU DUE PIANI, COMPOSTA DA P.T: INGRESSO, AMPIO SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, LAVANDERIA, 1° PIANO: BAGNO, 1 MATRIMONIALE. GIARDINETTO PRIVATO, DUE POSTI AUTO, SERVIZI IN CORPO STACCATO. € 105.000

**5 ALFONSINE CENTRALE**, APPARTAMENTO IN PALAZZINA CON INGR. IND., COMPOSTO DA INGRESSO/SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, 3 LETTO MATRIMONIALI, BAGNO, STUDIO CON ACCESSO AL GIARDINO. PIANO SEMINTERRATO, LAVANDERIA, PRED.PER 2°BAGNO, STANZA PER HOBBY, GARAGE. INFORMAZIONI IN AGENZIA.

**6 ALFONSINE**, CASA ABBINATA AD UN LATO, DISPOSTA SU DUE PIANI, COMPOSTA DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, 2 BAGNI, 2/3 LETTO. SERVIZI E GARAGE IN CORPO STACCATO, GIARDINO PRIVATO. DA RISTRUTTURARE. € 160.000

# Si è aperto il sipario sulla stagione calcistica 2008/2009

## Alfonsine avanti tutta

*La squadra di mister Evangelisti potrebbe essere la sorpresa in positivo del campionato*

**di Fabio Pagani**

Le chiacchiere stanno a zero, contano solo i fatti. Questo vecchio e popolare adagio ben si addice al mondo del calcio, dove ogni estate, a tutte le latitudini, si parla e straparla di trattative, novità e colpi di scena. Finalmente, diciamo noi, le parole hanno lasciato il posto alle partite, al calcio giocato e l'inizio è stato subito di quelli con il botto.

L'Alfonsine FC, squadra che degnamente rappresenta la nostra città nel campionato di Eccellenza, girone B, rifila un perentorio ed inappellabile 2-0 ai favoritissimi del Forlì (che, ricordiamolo, solo tre anni or sono giocava la semifinale play off contro il Ravenna per salire in serie C1. A seguito del fallimento societario, la squadra bianco-rossa è ripartita, l'anno scorso, dal campionato di Promozione, ndr) ed inaugura la stagione con un risultato di prestigio che lascia ben sperare per il prossimo futuro.

La società del presidente Daniele Alberani ha cambiato diversi elementi durante il mercato estivo, confermando però alcuni cardini della squadra, come l'estroso capitano Innocenti. L'obiettivo del numero uno bianco-azzurro e del direttore sportivo Lauro Galli è stato raggiunto, grazie all'allestimento di una formazione competitiva e con le carte in regola in ogni reparto.

Come ha dichiarato mister Stefano Evangelisti al nostro settimanale, l'obiettivo primo è quello di "fare meglio della scorsa stagione, terminata con il raggiungimento di una salvezza abbastanza tranquilla. Con la società ci siamo posti questo come punto di partenza, per poi raccogliere quanto di più, lo speriamo, otterremo durante il nostro percorso, cercando assolutamente di evitare di essere risucchiati nella metà bassa della classifica".

Secondo il tecnico biancazzurro, le favorite per la vittoria finale sono Forlì, Cesenatico, Del Conca e Copparese, mentre l'Alfonsine cercherà di contare sull'entusiasmo dei nuovi arrivati e sulla voglia di stupire. Come inizio non c'è male, speriamo che la squadra possa continuare così e regalare altre belle soddisfazioni a tutti i suoi appassionati.



*Sebastian Petrascu, neo acquisto dell'Alfonsine, contro il Fusignano. Nella foto sotto l'allenatore Stefano Evangelisti*



Oltre alla prima squadra, di cui abbiamo appena parlato, la nostra città e nello specifico la società dell'Alfonsine FC possono contare su un settore giovanile all'avanguardia e dotato di ottimi allenatori. La società AS Futura è sorta con l'obiettivo primario di gestire e supportare tecnicamente e logisticamente il vivaio dell'Alfonsine FC, dell'US Mezzano e dell'US Reno S.Alberto.

Sono numerose le formazioni schierate sui vari campi di gioco: si spazia dai più piccoli della scuola calcio e, attraversando le varie fasce d'età, si passa dai pulcini agli esordienti, dai giovanissimi agli allievi fino agli juniores, con l'opportunità di arrivare sino ad una "prima squadra".

Di rilievo, da parte della società AS Futura,

c'è l'organizzazione di alcuni tornei. Nella stagione passata, sono stati disputati diversi agonisti sportivi: il "Memorial Savioli", per la categoria allievi, il "Memorial Tomasetti", per la categoria Pulcini, per i più piccoli il torneo "La Coccinella", mentre il vincitore del "Savioli" è stato inserito nel triangolare "Trofeo Città delle Alfonsine" opposto a formazioni di "lignaggio" superiore. Questa manifestazione ha animato, calcisticamente parlando, la seconda parte del mese di aprile e quasi l'intero maggio della nostra città. E' in essere, dalla stagione 2005 - 2006, un team, supportato da uno staff dirigenziale dedicato, per la disputa del campionato di terza categoria. Dopo un'escursione nella serie superiore, al terzo anno si è ritornati alle origini disputando nuovamente la "terza".

Con il settore giovanile della Futura, unitamente alla squadra di Terza categoria, la società alfonsinese intende creare uno sbocco, una via alternativa per gli elementi del settore giovanile non ancora pronti, o non adatti, al balzo di categoria, all'ingresso nella prima squadra dell'Alfonsine. I settori giovanili, per qualsiasi società sportiva, sono importanti e fondamentali perchè non solo danno ossigeno e futuro alla prima squadra, ma creano ed alimentano nei bambini una cultura sportiva assolutamente necessaria, soprattutto di questi tempi, in un mondo del calcio assai malato e ben lontano da una completa guarigione.



Alessandro Baldassarri

## Bocchette, al Bella Vita Caffè si gioca in A1

Grande biliardo questa stagione ad Alfonsine. Parliamo di bocchette, ovviamente, disciplina che annovera in Romagna i campioni più affermati e li riunisce quasi tutti nel campionato di A1, denominato anche Eccellenza, torneo a 18 squadre che svariano geograficamente da Reggio Emilia fino a Cattolica. In estate Alfonsine ha dunque «guadagnato» una squadra del massimo campionato, sfruttando i diritti della Feroce di Bagnacavallo che, vincendo il torneo di A2, aveva acquisito i diritti della massima serie. Al Bella Vita Caffè il giovedì sera scenderanno quindi in pedana tutte le squadre più forti della regione e l'obiettivo alfonsinese è quello di riuscire a salvarsi. Le «stelle» della squadra sono l'imolese Alessandro Baldassarri e il veneto Daniele Boccalon (categoria Master, cioè tra i 16 più forti d'Italia), accanto ai quali giocano gli altri due singoli Verlicchi e Bardini. Le due coppie sono formate da Padoan - Laghi e Galegati - Beltrami. La stagione è iniziata giovedì 18 settembre in casa con una sconfitta per 4-2 contro lo Stuoie Lugo, ma di tempo per rifarsi ce ne sarà tanto, fino all'ultima giornata del 7 maggio 2009. Per chi vuole assistere alle partite casalinghe (si inizia alle 21.15 circa), gli appuntamenti più ravvicinati sono giovedì 9 ottobre contro Novellara e giovedì 23 ottobre contro la fortissima Kablo Rimini.

## “da... a” mostra a Palazzo Marini

“da... a” è il titolo di una mostra di Rossella Baccolini, curata da Angelamaria Golfarelli, che si terrà a Palazzo Marini (via Roma 10) dal 18 ottobre al 16 novembre (orari apertura: 15 - 18 chiusura lunedì - Informazioni: ufficio cultura 0544-866673). L'inaugurazione è prevista sabato 18 ottobre alle ore 18 con interventi di Massimo Padua e Laura Berardi. “Parte e ritorna ‘da... a’, così come si aprono e si chiudono attraversandole, le sue porte - così racconta la mostra Angelamaria Golfarelli -. Un percorso volutamente senza un preciso traguardo che, privo di ogni casualità, sa dove dirigersi, ma anche da cosa allontanarsi. Le opere di Rossella Baccolini infatti, in questa mostra, fondono una complessa visione filosofica, ad una modernità espressiva che, in piena armonia coglie, in una primordialità arcaica, l'essenzialità. Molti sono gli interrogativi che discipline diverse e diverse religioni, si sono poste, riguardo al significato di ‘porta’ ma le opere di Rossella, seppur in un ermetismo spalancato, avvolgono senza metterci di fronte a faticose interpretazioni...”.

**Cartolibreria  
La Coccinella**  
Piazza della Resistenza 8  
48011 Alfonsine - RA  
Tel. e Fax 0544 82389  
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

**Come vento, come onda.**

**Dalla finestra di uno psicoanalista**

**Stefano Bolognini (Boringhieri) - 11 euro**

Senza (o quasi) parlare di pazienti o di teoria, uno psicoanalista “impegnato” abbandona temporaneamente lo stile scientifico scrivendo questi dieci racconti in cui si aggira tra argomenti di varia quotidianità (la cura della sofferenza amorosa; gli affetti legati al luogo in cui viviamo; l'esordio in corsia di un futuro medico; ma anche la curiosa ricerca di un cane raro e scorbuto, ecc), mantenendo però il gusto osservativo.

Le sue conclusioni sono che l'essere umano ha comunque la necessità - per vivere sufficientemente bene - di coltivare ideali, illusioni e sogni che lo proteggano almeno in parte dalle angosce e che diano rappresentazione e prospettiva ai suoi bisogni e desideri profondi.



**Il paese delle spose infelici**

**Mario Desiati (Mondadori) - 17,50 euro**

Puglia anni Ottanta, Domenico e Francesco, chiamati da tutti Zazà e Veleno, sono due ragazzini che giocano tra gravine e trulli con una banda di personaggi memorabili insieme a cui cresceranno. I due vengono da famiglie molto diverse: Zazà vive in un quartiere popolare, Veleno è un figlio di papà. Negli anni si imbattono in Annalisa, una ragazza dalla vita poco ordinaria e dalla bellezza fuori dal comune. Annalisa frequenta i matti del paese, si veste fuori moda, chiacchiera soltanto con uomini molto anziani e si porta addosso terribili dicerie. Eppure il suo fascino unico sembra perseguitare come una maledizione i due amici, cui la vita serba disavventure e svolte clamorose.



**Gli anni veloci**

**Carmine Abate (Mondadori) - 18 euro**

Hanno quattordici anni e molti sogni Nicola e Anna, quando s'incontrano nella bella Crotona, in riva al mare. Lui ha il mito di Pietro Mennea: vuole diventare un grande velocista e ci riuscirà. Lei ha il mito di Lucio Battisti, al quale scrive lunghe e passionante lettere, e sogna di vederlo interpretare i testi che compone. E anche lei riuscirà a diventare un'affermata paroliera. Nicola ci mette poco a innamorarsi di Anna. Lei di più. Ma poi lo adorerà. E saranno anni belli e pieni. Ma veloci, appunto. Non tutto fila per il verso giusto. Nicola finisce per perdere Anna. Dopo tredici lunghi anni, forse sospinto dalle parole incalzanti del grande amico di un tempo Rino Gaetano, Nicola si mette sulle tracce di Anna. Vuole finalmente confidarle un segreto che lo tormenta. Ma non sa che lei custodisce un segreto ben più decisivo, per entrambi...



## APPUNTAMENTI

### La Festa dell'Uva



Anno 1936: Festa dell'Uva in piazza Monti

La Festa dell'Uva, arrivata alla 8ª edizione, su svolgerà dal 10 al 12 ottobre. Inventata durante il fascismo, ad Alfonsine ebbe un enorme successo in tutti gli anni '30. Riproposta da qualche anno (naturalmente con un volto nuovo), in collaborazione col Comune, Consulta Destra Senio e Pro Loco, è riuscita ad affermarsi come momento importante di festa per la 'vecchia' piazza Monti, ottenendo un notevole crescente successo di pubblico e la condivisione di tutti i cittadini di Alfonsine.

**Venerdì 10**, ore 21, a Palazzo Marini in via Roma 10 serata di degustazione vini, in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommeliers di Lugo.

**Sabato 11**, nel pomeriggio in piazza Monti, esibizione dei cani-guida per non vedenti a cura di un'associazione di Asti. Nella serata spettacolo musicale col gruppo "Corpi estranei" e stand gastronomico presso il giardino dell'ex-spazio tennis.

**Domenica 12** al mattino pedalata con la Società ciclistica alfonsinese. In piazza Monti al pomeriggio gli Arcieri di Lagosanto e i ballerini del Milleluci. Con un mercatino del contadino e uno spazio bimbi con i giochi di una volta, più lo stand gastronomico a mezzogiorno e sera al giardinetto ex campo tennis, si completa il quadro della festa.

### Il mese della fitoterapia

Un mese intero dedicato alla fitoterapia e alla medicina naturale. Organizzato dalla dott.ssa Fulvia Lama, responsabile della farmacia comunale di Alfonsine, propone tre conferenze e la presentazione di un libro. Gli appuntamenti sono alla sera nell'Auditorium del Museo del Senio.

**Lunedì 6 ottobre:** "Psiche e fitoterapia"

**Lunedì 13 ottobre:** "Dislipidemia. Trattamento dietetico e fitoterapico"

**Martedì 14 ottobre:** "Decadimento cerebrale e involuzione senile trattabile con la fitoterapia"

**Lunedì 20 ottobre:** presentazione del libro "Breve racconto di tutte le radici, di tutte le erbe, di tutti i frutti che crudi o cotti in Italia si mangiano".

### Presentazione del libro "Doppio Errore"

All'interno dell'iniziativa "Open day" il 19 ottobre alle ore 18 presso l'auditorium del Museo del Senio in piazza Resistenza 2, la biblioteca comunale e il Museo del Senio organizzano la presentazione del libro di Guido Pasi "Doppio Errore". L'autore, che sarà presente alla serata, è un alfonsinese prestatato alla politica, attualmente assessore al Turismo e Commercio della Regione Emilia Romagna. E' al suo secondo romanzo.

### Mostra di collezionismo

L'Università Popolare per Adulti, in collaborazione con il Comune di Alfonsine, organizza dal 30 ottobre al 10 novembre la mostra "Invito ai collezionisti", giunta alla sua quarta edizione. Appuntamento presso la Galleria del Museo del Senio, piazza Resistenza 2. Le persone che desiderano partecipare con le loro raccolte possono rivolgersi alla segreteria dell'Università per Adulti nei seguenti orari: lunedì 9,30-12 martedì e giovedì 15,30-17,30 tel. 0544-84983.

### Serate d'autunno a Casa Monti

Serate d'autunno a Casa Monti a cura del Centro di educazione ambientale. Tre serate saranno dedicate alla riscoperta dei prodotti tipici del territorio, con presentazione di libri abbinate a degustazioni. Appuntamento per tre mercoledì 15, 22 e 29 ottobre alle ore 20.30. Inoltre venerdì 17 alle ore 20.30 incontro tenuto da esperti del settore e tecnici delle aziende del territorio per avviare un dibattito sul risparmio delle risorse nell'edilizia moderna.

### Serata letteraria con cena

Una serata letteraria con cena è proposta dall'Udi venerdì 24 ottobre, ore 19.30, presso il Ristorantino della Rosa (corso Matteotti 12). L'occasione è quella della presentazione del libro "Ricette e viaggi: gastronomia e poesia nelle opere di Olindo Guerrini" di Giovanna Tagliati originaria di Sant'Alberto. Edda Forlivesi leggerà alcune poesie e sonetti in lingua romagnola di Olindo Guerrini ('Stecchetti'), famoso poeta e scrittore di Sant'Alberto (costo cena 24 euro).

### La notte di Halloween

Dalle ore 19 del 31 ottobre le strade di Alfonsine tornano a riempirsi di gente che vaga senza meta da piazza Monti a viale degli Orsini. E' la notte di Halloween, versione modernizzata del gioco della "Piligrëna" che i bambini alfonsinesi dall'Ottocento hanno sempre fatto fino agli anni '50. La domanda è "dove sta il bello di questa festa?".

Forse nell'orda di gente che vaga per le vie, interpretando, senza saperlo, l'orda selvaggia che rompe il velo di confine delle anime dei defunti, le quali probabilmente stanno lì tra la folla mescolate e non riconoscibili.

